



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 29/2026

4 settembre

Red.: Vogrič

DATI MACROECONOMICI

Correzione del PIL per il 2025

L'Ufficio nazionale di statistica ha corretto il dato sulla crescita del prodotto interno lordo (PIL) della Slovenia nell'anno scorso, rilevando che ha raggiunto l'1,5%, ovvero 0,4 punti percentuali in più rispetto alla stima iniziale indicata a febbraio.

In termini di prodotto interno lordo (PIL) nominale, la Slovenia, insieme alla Lituania, nel 2025 si trovava al quinto posto tra le economie più piccole dell'UE. Secondo i dati Eurostat, raccolti dalla STA, il PIL sloveno ammontava a 70,5 miliardi di euro, pari allo 0,4% dell'attività economica totale dell'UE.

Dal punto di vista del PIL pro capite in termini di potere d'acquisto, la situazione è diversa. La Slovenia si colloca al 16° posto, raggiungendo il 90% della media UE.

Non demorde l'inflazione

Ad agosto il tasso d'inflazione su base annua ha raggiunto il 3,0%. I prezzi dei servizi sono aumentati in media del 4,3%, quelli dei beni invece del 2,3%. A contribuire maggiormente sull'inflazione sono stati i prezzi nel settore abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili. Su base mensile è stata registrata una crescita dei prezzi pari allo 0,1%, dovuta soprattutto all'aumento dei prezzi dei trasporti, riporta l'Ufficio nazionale di statistica.

POLITICA ECONOMICA

Janša contro la crescita della spesa pubblica

Nel corso dell'assemblea della Camera dell'Artigianato (OZS), mercoledì, il Primo Ministro Janez Janša ha proposto che la spesa pubblica venga delimitata dalla Costituzione. "Ciò porrebbe la prima condizione per un'ambiente fiscale più stabile e prevedibile", ha sostenuto il Premier durante la discussione, nel corso della quale ha lamentato la crescita del numero dei dipendenti nella pubblica amministrazione. A suo giudizio, lo sviluppo del Paese dipenderà in gran parte dalla cd. legge omnibus, in cui sono tracciate le linee guida economico-sociali, ma sulla quale pende la minaccia referendaria.

"Ci attendiamo un cambio di marcia e di direzione da parte del nuovo governo. Accogliamo con favore le prime misure annunciate che vanno verso un maggiore sviluppo. Si tratta di segnali positivi, ma sono solo l'inizio", ha affermato Blaž Cvar, presidente dell'OZS, nel suo discorso.

TV Slovenia rileva che la spesa pubblica dal 2022 al 2025 è aumentata dal 47,7% al 50,7 del PIL.

Inizio della raccolta di firme per il referendum della "legge omnibus"

Le principali sigle sindacali hanno iniziato martedì la raccolta di firme per l'indizione del referendum abrogativo sulla cd. "legge omnibus", che incide su una decina di altre leggi in materia economica, sociale e fiscale. Prevedono di raccogliere le 40.000 firme necessarie entro la scadenza del 5 ottobre.

Il referendum è sostenuto dalle tre formazioni parlamentari d'opposizione (Movimento Libertà, Socialdemocratici e Levica/Sinistra) alle quali si è aggregato anche il partito extra-parlamentare Prerod/Rinascita dell'eurodeputato Vladimir Prebilič. Nuova Slovenia/NSi, che aveva proposto la legge assieme ad altre formazioni di centro-destra, ha rimproverato ai sindacati di "voler mantenere i propri privilegi, non i diritti dei lavoratori, aggiungendo che "solo in Slovenia i sindacati bloccano soluzioni che sono positive per la gente".

IMPRESE

Cambio ai vertici di Gen Energija

Il consiglio di controllo della superholding SDH ha nominato Branko Bračko ad amministratore delegato. Secondo la stampa, Bračko, che ha trascorso gran parte della sua carriera alla società Unior, è membro del principale partito di governo SDS; egli sostituirà Žiga Debeljak, in carica dal 2022. L'SDH gestisce investimenti statali in varie aziende del valore di circa 14 miliardi di euro.

Il cambio di guardia è avvenuto in un periodo caratterizzato da diverse sostituzioni ai vertici di aziende statali, dopo l'insediamento del nuovo governo. In tale contesto rientra la decisione del consiglio di controllo della società energetica statale Gen Energija, che ha nominato alcuni giorni Andrej Vizjak nuovo amministratore delegato, in sostituzione di Nada Drobne Popovič. Vizjak, che ha ricoperto per tre volte la carica di ministro nei precedenti governi guidati da Janez Janša, ricoprirà l'incarico per un mandato di quattro anni. La Gen energija è, insieme alla società HSE, uno dei due pilastri per la produzione di energia del Paese; fra l'altro è proprietaria della centrale nucleare di Krško.

A metà agosto gli organi decisionali della Società autostrade (Dars) hanno sostituito Andrej Ribič, membro del Movimento Libertà, con Anton Guzej, che aveva svolto incarichi nei precedenti governi Janša

ENERGIA

Relazione annuale sullo stato del settore energetico

Il governo ha esaminato ieri il rapporto dell'Agenzia per l'Energia in cui viene contemplata la situazione nel settore energetico lo scorso anno. Fra i dati di fondo spicca il calo della produzione interna di energia che, dal 97,1% nel 2024, è scesa all'82,8% nel 2025. **La flessione è da attribuire sia a fattori climatici, come le scarse precipitazioni che hanno ridotto la resa idroelettrica, sia a scelte politiche pregresse, ha rilevato l'Esecutivo.** Preoccupa anche il fatto che le fonti rinnovabili rappresentano poco più del 25% del consumo, ben al di sotto dell'obiettivo del 33% fissato nei documenti governativi. Il governo ha sottolineato la necessità di un mix energetico diversificato, in grado di garantire un approvvigionamento affidabile e a prezzi accessibili anche in situazioni di mercato o geopolitiche avverse.

ATTUALITA'

L'estate 2026 è stata la più calda in assoluto

L'estate di quest'anno è stata la più calda e una delle più secche in Slovenia da quando sono iniziate le rilevazioni (1950). Sebbene il record assoluto di temperatura (40,8 gradi) non sia stato superato, la temperatura media è stata di 2,8 gradi centigradi superiore al periodo di riferimento 1991-2020. Ad agosto la temperatura è stata superiore di 3,7 gradi, rendendolo il mese più caldo in assoluto.

Alcuni fiumi sloveni hanno raggiunto livelli minimi storici e record nelle temperature, parimenti i laghi. La temperatura massima del mare registrata a Capodistria quest'anno è stata di 30,2 gradi, mentre il record assoluto rimane di 31,1 gradi, registrato nel 2010.

In alcune zone della Slovenia sud-orientale, l'estate è stata anche la più secca mai registrata, mentre a livello nazionale è stata la settimana più secca dal 1950. Per tale motivo il governo ha dichiarato lo stato di calamità naturale.